



# LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

## 3° RAPPORTO

FEBBRAIO 2018

*“Lo sviluppo può essere visto come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani. Questa concezione, che mette al centro le libertà umane, si contrappone ad altre visioni più ristrette dello sviluppo, come quelle che lo identificano con la crescita del Prodotto Nazionale Lordo (PNL) o con l’aumento dei redditi individuali, o con l’industrializzazione, o con il progresso tecnologico, o con la modernizzazione della società. Naturalmente la crescita del PNL o dei redditi individuali può essere un importantissimo mezzo per espandere le libertà di cui godono i membri della società: ma queste libertà dipendono anche da altri fattori, come gli assetti sociali ed economici o i diritti politici e civili.”*

*Amartya Sen, premio Nobel per l'economia nel 1998*

## La qualità dello sviluppo e il benessere socio-economico

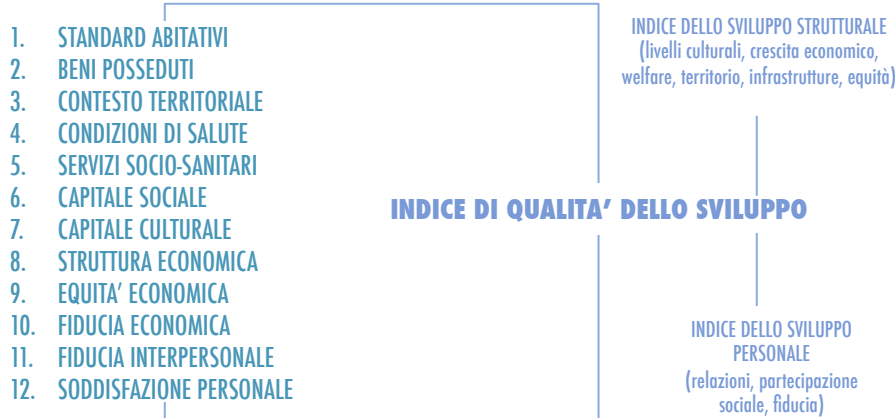
Il tema della misurazione della qualità dello sviluppo e del benessere degli individui ha stimolato, negli ultimi anni, ampi spazi di discussione e può ormai contare su importanti esperienze nazionali e internazionali, cui hanno contribuito diverse discipline: la sociologia, l'analisi economica, la psicologia.

Si tratta di un tema con una lunga tradizione accademica e in tutto il mondo, sia nei Paesi sviluppati, sia in quelli emergenti e in via di sviluppo, organizzazioni pubbliche e private hanno intrapreso percorsi e iniziative per costruire sistemi d'indicatori o singole misure in grado di dare conto della complessità della società e di monitorare quei fenomeni che, in maniera e in misura diversa, contribuiscono alla qualità dello sviluppo e al benessere dei cittadini. Come tutti gli studi hanno dimostrato (e come il buon senso suggerisce) la crescita economica ha una relazione stretta con la qualità della vita degli individui e con le caratteristiche e le dotazioni dei territori. E la competitività cresce in funzione di quanto crescono l'equità e le possibilità offerte agli individui.

Il "Rapporto sulla qualità dello sviluppo in Italia" realizzato da Tecne e dalla Fondazione Di Vittorio nasce da queste premesse e - senza alcuna pretesa di esaustività - ha l'obiettivo di misurare lo stato di salute del Paese con lo sguardo rivolto all'equità della crescita e alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali.

La scelta del sistema di indicatori e del metodo di calcolo degli indici - basato sulla distanza di ogni territorio dalla media nazionale con base il 2015 - è funzionale proprio a evidenziare se lo sviluppo è equo e genera un miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il modello si basa su 110 indicatori raggruppati in 12 aree, con l'indice complessivo che rappresenta la media delle 12 aree.



Rispetto alle edizioni precedenti la matrice di dati è organizzata in 2 sotto-indicatori macro: l'indice dello sviluppo strutturale (dove sono rappresentate le infrastrutture e il contesto economico e sociale dove ogni individuo esprime la propria quotidianità) e l'indice dello sviluppo personale (dove sono rappresentati gli elementi individuali di crescita). Inoltre, sono stati riorganizzate le aree relative alla struttura economica e all'equità.

In particolare, alcuni indicatori (reddito medio, povertà e altri) sono stati spostati tra gli indicatori che descrivono la struttura economica del Paese. La scelta è stata determinata dalla necessità di rendere omogenea l'area dell'equità utilizzando esclusivamente indici indicativi del livello di disuguaglianza e concentrazione della ricchezza. Contestualmente l'area della struttura economica si è arricchita di indicatori che descrivono il contesto economico generale, tra i quali la condizione economica delle famiglie che rappresenta un elemento molto importante nel determinare un contesto favorevole allo sviluppo. Infine, i dati relativi all'area della fiducia economica sono stati ricalcolati come indici in modo da dare un peso non solo a quanti si attendono un miglioramento (edizione 2015 e 2016) ma anche a quanti temono un peggioramento oppure nessun cambiamento. Questa scelta metodologica rende i dati più rappresentativi della situazione generale e ha determinato un ricalcolo dell'indice complessivo anche per gli anni precedenti.

## Un paese più forte economicamente ma dove crescono le disuguaglianze e cala la fiducia

Sale il PIL, migliorano alcuni parametri economici e le dotazioni infrastrutturali, ma aumentano anche le disuguaglianze economiche e territoriali, soprattutto nel “lavoro povero”.

Nonostante la crescita economica registrata dal Pil e il miglioramento dei livelli occupazionali (in larga prevalenza, però, generati da contratti a tempo determinato) la qualità dello sviluppo del Paese non cresce, fermandosi agli stessi livelli dello scorso anno. Ciò è determinato dalla permanenza di una grande area di povertà e da un’ancora più grande area di vulnerabilità economica e sociale. Nel complesso la forbice sociale si allarga, con la ricchezza che tende a concentrarsi nella popolazione ad alto reddito e aumentano le distanze territoriali tra nord (in particolare il nord-est) e il resto del Paese. Cala la fiducia economica e le attese per i successivi 12 mesi e peggiora l’indice che misura l’equità economica.

A fronte del 5% che ritiene migliorata la condizione economica della propria famiglia rispetto a un anno fa, il 28% l’ha vista ulteriormente peggiorare. E quanto la forbice si stia allargando lo si rileva tra chi ha un reddito inferiore a 850 euro netti al mese, solo l’1% ha migliorato la propria condizione mentre il 49% l’ha peggiorata.

Prende forma sempre più definita un sentimento di rassegnazione: il 75% pensa, infatti, che tra 12 mesi la propria situazione economica sarà uguale a oggi, e il 16% teme un peggioramento. Questa dinamica, è evidente nell’andamento dell’indice di sviluppo strutturale che cresce di 2 punti rispetto al 2015, passando da 100 a 102, mentre peggiora la qualità dello sviluppo individuale che scende a 98.

Per quanto riguarda le attese sull’andamento dell’occupazione nei prossimi mesi, il 44% del campione prevede che non crescerà e il 38% prevede una diminuzione.

In sintesi: anche se l’Italia cresce rispetto agli anni precedenti (spinta anche dal contesto internazionale favorevole) e migliorano le dotazioni strutturali del Paese, aumentano le differenze tra chi è sul treno della ripresa e chi, invece, non è ancora salito, col risultato che nel complesso il ceto medio è più fragile, i poveri più poveri, il lavoro percepito più instabile e nel complesso è più difficile migliorare le proprie condizioni economiche, sociali e professionali.

Un ulteriore elemento di disuguaglianza è rappresentato da sistemi di protezione sociale che si sono progressivamente deteriorati, proprio nelle aree a più forte disagio sociale: nel mezzogiorno la qualità dei servizi socio-assistenziali registrano un ulteriore flessione rispetto ai livelli già bassi del 2016 e del 2015. Nel complesso sono circa 12 milioni gli italiani che non hanno soldi per curarsi, con un’incidenza più elevata proprio nel mezzogiorno e nell’area della vulnerabilità. Chi è povero in Italia ha probabilità maggiori di restarlo, contrariamente a ciò che accade in altri Paesi avanzati dove la povertà ha caratteristiche più transitorie. E nemmeno il lavoro, che ne ha sempre costituito l’antidoto (si è creata un’importante area di disagio rappresentata da precari e part time involontari) è in grado ormai di preservare dai rischi.

Nel complesso, la condizione di povertà riguarda circa il 10% dei lavoratori, colpendo anche fasce del ceto medio, come dirigenti e impiegati. I segnali di peggioramento si rilevano in tutte le ripartizioni geografiche ma in particolare nel mezzogiorno dove un lavoratore dipendente su quattro è povero o quasi povero.














Ed ecco che, quindi, i working poors, definiti anche “poveri in giacca e cravatta”, rappresentano una delle più drammatiche conseguenze di questa fase economica. Una zona grigia di nuove povertà, forse la più rilevante, dal punto di vista economico e sociale, nel momento in cui rappresentano una condizione che ha radici, non nella mancanza del lavoro, ma in un lavoro che diventa competizione di costo e non è più in grado di garantire un reddito sufficiente. Ed ecco che la gerarchia sociale introduce un nuovo tipo di classe, i cosiddetti “penultimi”. Una grossa fetta di popolazione che ha perso speranza e coraggio, che ritiene di non poter puntare più verso l’alto della piramide sociale.

Nel complesso la fotografia che emerge dal “Rapporto 2017 sulla qualità dello sviluppo in Italia” è di un Paese spaccato in due, con grandi e profonde differenze tra nord e mezzogiorno, con un centro-Italia che sembra non riuscire a tenere il passo delle aree più avanzate. Cala la fiducia su una prospettiva economica migliore per l’Italia e per la propria famiglia e soprattutto fra chi ha un reddito fino a 850 euro netti al mese la situazione, nonostante la ripresa, peggiora anche rispetto all’anno precedente.

## INDICE DI QUALITA' DELLO SVILUPPO

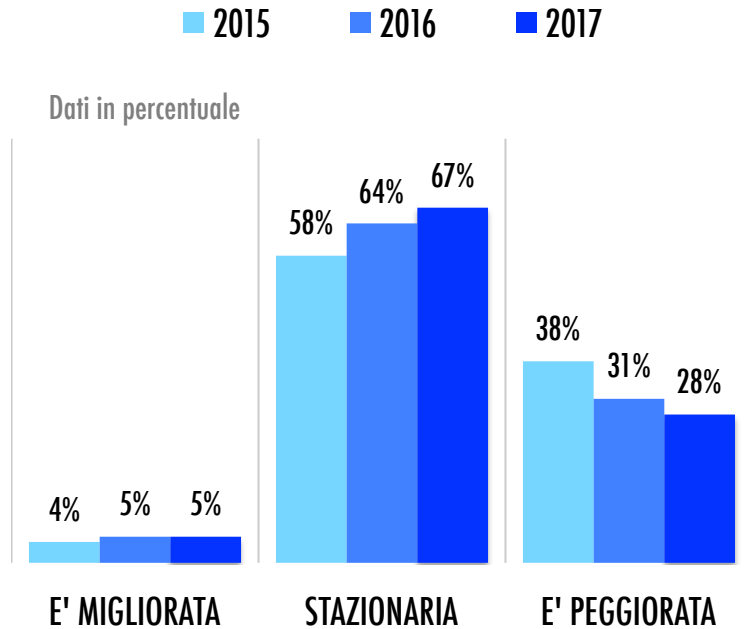


## GLI INDICATORI DELLA QUALITA' DELLO SVILUPPO - BASE: ITALIA 2015 = 100

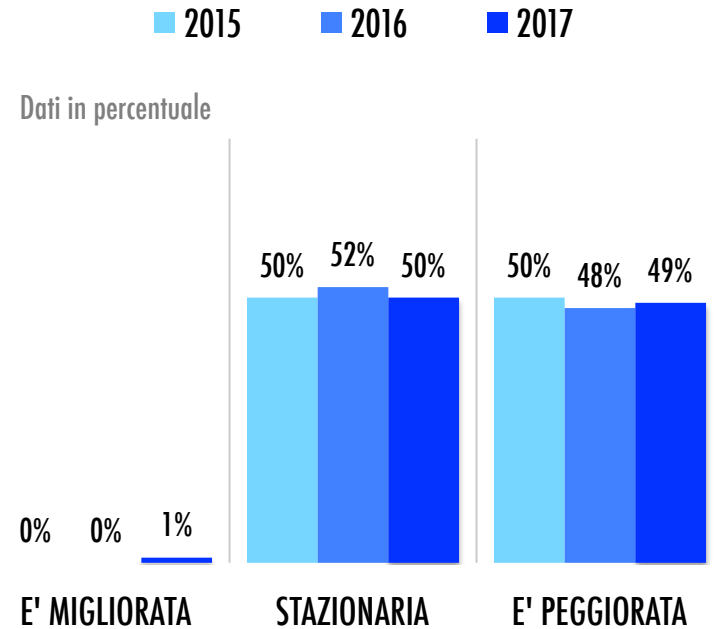
	ITALIA 2016					ITALIA 2017				
	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	MEZZOGIORNO		NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	MEZZOGIORNO	
 STANDARD ABITATIVI	<b>98</b>	<b>103</b>	<b>106</b>	<b>98</b>	<b>90</b>	<b>101</b>	<b>107</b>	<b>106</b>	<b>99</b>	<b>94</b>
 BENI POSSEDUTI	<b>104</b>	<b>108</b>	<b>115</b>	<b>107</b>	<b>92</b>	<b>103</b>	<b>106</b>	<b>116</b>	<b>107</b>	<b>90</b>
 CONTESTO TERRITORIALE	<b>101</b>	<b>104</b>	<b>107</b>	<b>97</b>	<b>99</b>	<b>102</b>	<b>104</b>	<b>108</b>	<b>97</b>	<b>100</b>
 CONDIZIONI DI SALUTE	<b>102</b>	<b>104</b>	<b>107</b>	<b>99</b>	<b>100</b>	<b>102</b>	<b>104</b>	<b>107</b>	<b>99</b>	<b>100</b>
 SERVIZI SOCIO-SANITARI	<b>100</b>	<b>108</b>	<b>120</b>	<b>103</b>	<b>80</b>	<b>101</b>	<b>114</b>	<b>127</b>	<b>103</b>	<b>76</b>
 CAPITALE SOCIALE	<b>94</b>	<b>96</b>	<b>103</b>	<b>96</b>	<b>86</b>	<b>94</b>	<b>98</b>	<b>104</b>	<b>95</b>	<b>86</b>
 CAPITALE CULTURALE	<b>103</b>	<b>111</b>	<b>108</b>	<b>113</b>	<b>89</b>	<b>106</b>	<b>113</b>	<b>111</b>	<b>116</b>	<b>91</b>
 STRUTTURA ECONOMICA	<b>104</b>	<b>123</b>	<b>131</b>	<b>114</b>	<b>80</b>	<b>105</b>	<b>125</b>	<b>136</b>	<b>106</b>	<b>79</b>
 EQUITA' ECONOMICA	<b>100</b>	<b>129</b>	<b>134</b>	<b>110</b>	<b>79</b>	<b>99</b>	<b>122</b>	<b>130</b>	<b>104</b>	<b>82</b>
 FIDUCIA ECONOMICA	<b>96</b>	<b>121</b>	<b>110</b>	<b>95</b>	<b>70</b>	<b>93</b>	<b>114</b>	<b>119</b>	<b>80</b>	<b>69</b>
 FIDUCIA INTERPERSONALE	<b>103</b>	<b>111</b>	<b>117</b>	<b>103</b>	<b>87</b>	<b>101</b>	<b>112</b>	<b>113</b>	<b>102</b>	<b>86</b>
 SODDISFAZIONE PERSONALE	<b>103</b>	<b>109</b>	<b>109</b>	<b>104</b>	<b>95</b>	<b>102</b>	<b>107</b>	<b>107</b>	<b>104</b>	<b>93</b>
 INDICE DI QUALITA' DELLO SVILUPPO	<b>101</b>	<b>111</b>	<b>114</b>	<b>103</b>	<b>87</b>	<b>101</b>	<b>110</b>	<b>115</b>	<b>101</b>	<b>87</b>

## PERCEZIONE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA DELLA PROPRIA FAMIGLIA RISPETTO A UN ANNO FA

### IN COMPLESSO



### TRA CHI HA UN REDDITO FINO A 850 € NETTI AL MESE

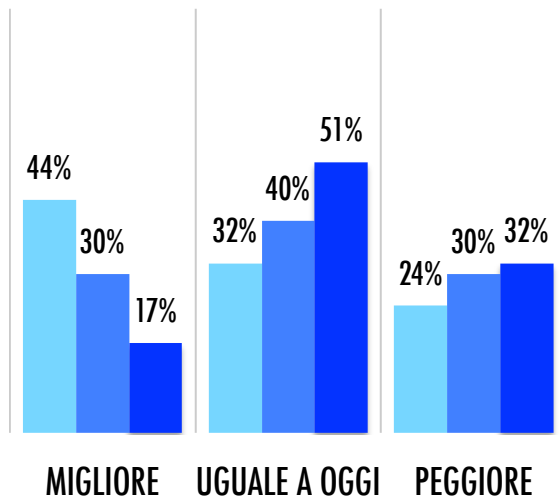


## FIDUCIA ECONOMICA

### LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA TRA 12 MESI

■ 2015 ■ 2016 ■ 2017

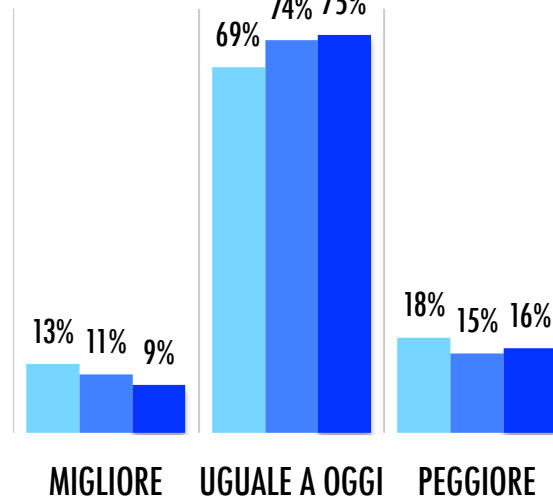
Dati in percentuale



### LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROPRIA FAMIGLIA TRA 12 MESI

■ 2015 ■ 2016 ■ 2017

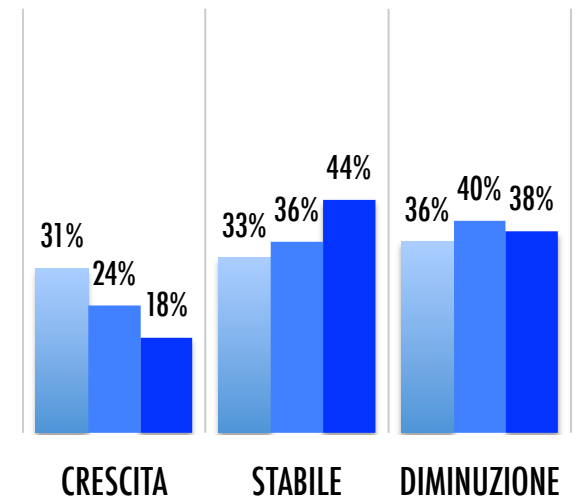
Dati in percentuale



### LA SITUAZIONE DELL'OCCUPAZIONE NEI PROSSIMI MESI

■ 2015 ■ 2016 ■ 2017

Dati in percentuale





# LA MAPPA DEGLI INDICATORI

MACRO-AREA	INDICATORE	Fonte
QUALITA' DELLE ABITAZIONI	VIVONO IN UN'ABITAZIONE CON TERRAZZO, BALCONO O GIARDINO	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
QUALITA' DELLE ABITAZIONI	NELL'ABITAZIONE E' PRESENTE IL RISCALDAMENTO	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
QUALITA' DELLE ABITAZIONI	L'ABITAZIONE E' IN BUONE CONDIZIONI	TECNE
QUALITA' DELLE ABITAZIONI	L'ABITAZIONE HA UNA GRANDEZZA ADEGUATA ALLA FAMIGLIA	TECNE
QUALITA' DELLE ABITAZIONI	L'EROGAZIONE DELL'ACQUA E' REGOLARE	TECNE
QUALITA' DELLE ABITAZIONI	L'ACQUA DEL RUBINETTO E' BUONA E LA BEVONO CON FIDUCIA	TECNE
QUALITA' DELLE ABITAZIONI	LE SPESE DELL'ABITAZIONE SONO ADEGUATE AL REDDITO DELLA FAMIGLIA	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO LA LAVASTOVIGLIE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO LA LAVATRICE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO IL LETTORE DVD	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO L'IMPIANTO HI FI	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO IL CLIMATIZZATORE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO BICICLETTE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO IL MOTORINO, LA MOTOCICLETTA	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO L'AUTOMOBILE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO PIU' DI UN'AUTOMOBILE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO LA CONSOLE PER VIDEOGIOCHI	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO IL PERSONAL COMPUTER	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO IL MODEM	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	HANNO ACCESSO AD INTERNET	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO IL TELEVISORE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONOPIU' DI UN TELEVISORE	TECNE
BENI POSSEDUTI DALLE FAMIGLIE	POSSIEDONO L'ANTENNA PARABOLICA	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' DI COLLEGAMENTO CON I MEZZI PUBBLICI	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' A RAGGIUNGERE UNA FARMACIA	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' A RAGGIUNGERE IL PRONTO SOCCORSO	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' A RAGGIUNGERE L'UFFICIO POSTALE	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' A RAGGIUNGERE POLIZIA O CARABINIERI	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' A RAGGIUNGERE GLI UFFICI COMUNALI	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' A RAGGIUNGERE NEGOZI ALIMENTARI, MERCATI	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	FACILITA' A RAGGIUNGERE SUPERMERCATI	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	LE STRADE SONO PULITE	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	E' FACILE TROVARE PARCHEGGIO	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	NON C'E' TRAFFICO	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	L'ARIA E' PULITA, NON C'E' INQUINAMENTO	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	LA ZONA E' SILENZIOSA NON C'E' ECCESSIVO RUMORE	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	LA ZONA E' TRANQUILLA, NON C'E' RISCHIO CRIMINALITA'	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	NON CI SONO ODORI SGRADIEVOLI	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	LE STRADE SONO BEN ILLUMINATE	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	LE CONDIZIONI DELLE STRADE SONO BUONE	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	TEMPO MEDIO PER RECARSI AL LAVORO O A SCUOLA (IN ORE)	TECNE
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	REATI PER 100.000 ABITANTI	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
CONDIZIONI DI SALUTE	PERSONE IN BUONA SALUTE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
CONDIZIONI DI SALUTE	AFFETTI DA UNA MALATTIA CRONICA	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
CONDIZIONI DI SALUTE	CRONICI IN BUONA SALUTE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	BAMBINI 0-2 ANNI CHE FREQUENTANO SERVIZI PER L'INFANZIA	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	SPESA PROCAPITE IN INTERVENTI E ASSISTENZA SOCIALE (IN EURO)	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	IMPORTI PENSIONISTICI MEDI	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	SPESA SANITARIA PROCAPITE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	POSTI LETTO IN STRUTTURE DEL SISTEMA SANITARIO	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA MEDICA OSPEDALIERA	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA INFERMIERISTICA OSPEDALIERA	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER I RICOVERI	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER LE VISITE SPECIALISTICHE	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SUI TEMPI DI ATTESA PER LA DIAGNOSTICA	TECNE

MACRO-AREA	INDICATORE	Fonte
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SUL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO E PRIMO INTERVENTO	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SULL'ASSISTENZA MEDICA E PARAMEDICA DOMICILIARE	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER I PORTATORI DI DISABILITA'	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER GLI ANZIANI	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SUI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI PER I NON AUTOSUFFICIENTI	TECNE
SERVIZI SOCIALI E SANITA'	GIUDIZI POSITIVI SULL'IGIENE DEI PRESIDI SOCIO SANITARI	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	FREQUENTANO GLI AMICI ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	SI INFORMANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	PARLANO DI POLITICA ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO PARTECIPATO A UN COMIZIO POLITICO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO PARTECIPATO A UN CORTEO POLITICO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO ASCOLTATO UN DIBATTITO POLITICO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO SVOLTO ATTIVITA' GRATUITA PER UN PARTITO POLITICO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO FINANZIATO UN PARTITO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO PARTECIPATO A RIUNIONI IN ASSOCIAZIONI ECOLOGICHE, PER I DIRITTI CIVILI, PER LA PACE	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO PARTECIPATO A RIUNIONI IN ASSOCIAZIONI CULTURALI O RICREATIVE	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO PARTECIPATO AD ATTIVITA' GRATUITE IN ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO PARTECIPATO AD ATTIVITA' GRATUITE IN ASSOCIAZIONI NON DI VOLONTARIATO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO SVOLTO ATTIVITA' GRATUITA PER UN SINDACATO	TECNE
RELAZIONI E PARTECIPAZIONE	HANNO FINANZIATO UN'ASSOCIAZIONE	TECNE
STRUTTURA CULTURALE	LAUREATI PER 100 ABITANTI	ISTAT
STRUTTURA CULTURALE	DIPLOMATI PER 100 ABITANTI	ISTAT
STRUTTURA CULTURALE	HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEGLI ULTIMI 12 MESI	TECNE
STRUTTURA CULTURALE	USANO INTERNET	TECNE
STRUTTURA CULTURALE	USANO IL PC	TECNE
STRUTTURA ECONOMICA	IMPRESSE PER 100 ABITANTI	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT E C&C
STRUTTURA ECONOMICA	QUOTA DI IMPRESE INNOVATIVE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT E C&C
STRUTTURA ECONOMICA	VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (IN MIGLIAIA DI EURO - PER IMPRESA)	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT E C&C
STRUTTURA ECONOMICA	SPESA COMPLESSIVA IN R&S (IN PERCENTUALE DEL PIL)	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
STRUTTURA ECONOMICA	BREVETTI (PER 10.000 AB.)	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
STRUTTURA ECONOMICA	OCCUPATI PER 100 ABITANTI	ISTAT
STRUTTURA ECONOMICA	DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA IN PERCENTUALE SUL TOTALE DISOCCUPATI	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
STRUTTURA ECONOMICA	TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	ISTAT
STRUTTURA ECONOMICA	% DI OCCUPAZIONE REGOLARE SUL TOTALE OCCUPATI	ISTAT
STRUTTURA ECONOMICA	FAMIGLIE CHE GIUDICANO MIGLIORATA LA PROPRIA CONDIZIONE ECONOMICA	TECNE
STRUTTURA ECONOMICA	FAMIGLIE CHE GIUDICANO PEGGIORATA LA PROPRIA CONDIZIONE ECONOMICA	TECNE
STRUTTURA ECONOMICA	FAMIGLIE CHE GIUDICANO INSUFFICIENTE IL REDDITO FAMILIARE	TECNE
STRUTTURA ECONOMICA	REDDITO MEDIO (IN EURO)	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT E MEF
STRUTTURA ECONOMICA	FAMIGLIE POVERE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT
STRUTTURA ECONOMICA	FAMIGLIE PER REDDITO EQUIVALENTE AL 40% DELLE FAMIGLIE PIU' POVERE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT -MEF - AGENZIA DELLE ENTRATE
STRUTTURA ECONOMICA	FAMIGLIE PER SPESA EQUIVALENTE AL 40% DELLE FAMIGLIE PIU' POVERE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT -MEF - AGENZIA DELLE ENTRATE
STRUTTURA ECONOMICA	INDICE DI GINI SULLA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO 1 - MASSIMA CONCENTRAZIONE 0 - MASSIMA DISTRIBUZIONE	ELABORAZIONI E STIME SU DATI ISTAT -MEF - AGENZIA DELLE ENTRATE
QUALITA' DELLA VITA	SODDISFAZIONE COMPLESSIVA PER LA QUALITA' DELLA VITA	TECNE
QUALITA' DELLA VITA	SODDISFAZIONE PER LA SITUAZIONE ECONOMICA	TECNE
QUALITA' DELLA VITA	SODDISFAZIONE PER LA SALUTE	TECNE
QUALITA' DELLA VITA	SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI FAMILIARI	TECNE
QUALITA' DELLA VITA	SODDISFAZIONE PER LE RELAZIONI AMICALI	TECNE
QUALITA' DELLA VITA	SODDISFAZIONE PER IL TEMPO LIBERO	TECNE
FIDUCIA NEL PROSSIMO	PENSANO CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE MERITI FIDUCIA	TECNE
FIDUCIA NEL PROSSIMO	HA FIDUCIA NEL VICINO DI CASA	TECNE
FIDUCIA NEL PROSSIMO	HA FIDUCIA NEGLI APPARTENENTI ALLE FORZE DELL'ORDINE	TECNE
FIDUCIA NEL PROSSIMO	HA FIDUCIA NEGLI SCONOSCIUTI	TECNE
FIDUCIA ECONOMICA	LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA TRA 12 MESI	TECNE
FIDUCIA ECONOMICA	LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA PROPRIA FAMIGLIA TRA 12 MESI	TECNE
FIDUCIA ECONOMICA	L'OCCUPAZIONE NEI PROSSIMI MESI	TECNE

## APPENDICE METODOLOGICA

Il rapporto di ricerca ha come fonte dati Tecne ed elaborazioni su dati Istat. I dati Tecne sono stati rilevati nel periodo marzo-dicembre 2017 attraverso interviste telefoniche effettuate con metodo CATI. Complessivamente sono state realizzate 16.006 interviste delle quali:

- 10.006 distribuite per regione in base al peso della popolazione regionale su quella nazionale
- 6.000 equidistribuite in ciascuna regione (300 interviste per regione).

I dati relativi alla fiducia economica sono del monitor economico che Tecne svolge mensilmente da gennaio a dicembre su un campione di 2.000 individui per complessive 24.000 interviste anno. I dati sono stati ponderati in base ai parametri di sesso ed età a livello di area geografica.

Sia i dati rilevati direttamente da Tecne sia quelli derivanti da elaborazioni e stime effettuate da Tecne su dati Istat o altre fonti, sono espressi sotto forma di indici aventi come base la media nazionale 2015 posta a 100. La formula con cui sono calcolati i singoli indici è:

$$\frac{\text{indice o frequenza (\%)} \text{ di ciascuna area geografica (anno 2017)}}{\text{indice o frequenza (\%)} \text{ nazionale (anno 2015)}} \times 100$$

Per gli indicatori che descrivono caratteristiche ad impatto negativo (per esempio numero reati per 100 mila abitanti) è usato l'indice inverso.

A differenza delle percentuali, gli indici non esprimono una distribuzione di frequenza ma rappresentano, in forma sintetica, una dinamica o, com'è nel caso di questo rapporto, misurano la distanza (o la variazione) dalla media di un determinato fenomeno o da un valore posto come riferimento base. Il metodo utilizzato per calcolare l'indice di qualità dello sviluppo si basa sulla sequenza:

- |    |                                  |  |
|----|----------------------------------|--|
| 1. | indicatori base                  | calcolo dell'indice di ciascun indicatore base             |
| 2. | Area di analisi                  | media degli indici relativi ai subordinati indicatori base |
| 3. | Indice di qualità dello sviluppo | media degli indici relativi alle singole aree di analisi   |

### IL CAMPIONE

	INTERVISTE EFFETTUATE IN BASE ALLA POPOLAZIONE MAGGIORENNE	INTERVISTE EQUIDISTRIBUITE	TOTALE
ITALIA	10.006	6.000	16.006
Piemonte	736	300	1.036
Valle d'Aosta	21	300	321
Liguria	267	300	567
Lombardia	1.644	300	1.944
Trentino A.A.	170	300	470
Veneto	809	300	1.109
Friuli V.G.	205	300	505
Emilia Romagna	738	300	1.038
Toscana	626	300	926
Umbria	149	300	449
Marche	257	300	557
Lazio	972	300	1.272
Abruzzo	222	300	522
Molise	53	300	353
Campania	940	300	1.240
Puglia	669	300	969
Basilicata	96	300	396
Calabria	324	300	624
Sicilia	827	300	1.127
Sardegna	281	300	581
NORD-OVEST	2.668	1.200	3.868
NORD-EST	1.922	1.200	3.122
CENTRO	2.004	1.200	3.204
SUD	2.304	1.800	4.104
ISOLE	1.108	600	1.708